

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia 0.5 - Numero arretrati

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 80
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTRIN, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Genova.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,-	28,80
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	24,-	22,40
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	26,-	24,-
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	42,-	36,80
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	34,-	30,40

IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese
 » e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze
 » La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata
 » La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata

Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il dono consiste in uno dei due Giornali settimanali illustrati LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA a scelta dell'abbonato.

I prezzi di associazione per 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

Anno L. 16
 Semestre » 8
 Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.

NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 606 A, o di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento stesso.

NOSTRI DISPACCI particolari

Il Re non farà grazia al capitano Romani

(A) ROMA, 10
 Sin dal giorno della condanna inflitta al capitano Romani dal Tribunale Correzionale, si parlava al Quirinale della probabilità che il Re gli farebbe la grazia. E la grazia sarebbe forse a quest'ora già venuta, se la stampa francese avesse tenuto un linguaggio più conveniente all'indirizzo del Re e dell'Italia.

Ad ogni modo si conferma che il capitano Romani sarà graziato, ma più tardi.

Cattolici alle urne

(A) ROMA, 10
 Nei circoli del Vaticano, dopo essersi per diversi giorni parlato della probabilità che i cattolici prendano parte alle future Elezioni politiche, ora si nega recisamente la possibilità di un tale intervento.

Discorso di Crispi a Palermo

(A) ROMA, 10
 A proposito della futura lotta elettorale, sembra certo che l'on. Crispi svolgerà il

discorso-programma del governo a Palermo. Non è improbabile però che l'on. Crispi faccia più di un discorso politico e parli anche a Roma ed in altre città d'Italia. Sapendo essere la sua posizione difficilissima, egli si dispone a spiegare una straordinaria attività ed esigere che la stessa cosa facciano i suoi colleghi.

L'on. Crispi adunque si dispone a fare più di un viaggio elettorale e già si prendono degli accordi per organizzare delle feste e delle dimostrazioni in suo onore.

RISULTATO delle nuove elezioni

Si dice che l'on. Crispi, interrogato giorni or sono dal Re sulle previsioni che si vanno facendo circa le eventuali elezioni generali, abbia risposto dichiarando che il governo è sicuro del fatto proprio e che se anche non otterrà nella futura Camera una stragrande maggioranza, avrà tuttavia un partito forte e sicuro col quale potrà tener testa a tutte le coalizioni.

Anche in privati colloqui l'on. Crispi mostrasi fiducioso nel risultato delle elezioni, malgrado che la quasi totalità dei suoi colle-

mani, prorompendo in singhiozzi.

Noi non vogliamo certamente asserire che quelle lagrime fossero sincere, non vogliamo indagare se sgorgassero dal cuore o dal cervello, se la contessa, abilissima commediante, rappresentasse allora un dramma ovvero una farsa; ad ogni modo riuscirono ad illudere completamente la buona vecchia, che balzando in piedi spaventata e commossa ad un tempo, sciamò:

— Santo cielo! voi piangete!...

A cui l'altra:

— Non oserei più guardarvi se prima non sono certa del vostro perdono. Ecco la nipote colpevole e pentita che si prostra ai vostri piedi e attende da voi la propria sentenza.

La donna credeva di sognare.

— Voi, voi, signora contessa... è possibile... ma il vostro grado... le ricchezze che vi circondano... Oh dite, che voi non volete scherzare, che siete veramente quella nipote da me tanto pianta e che, qualunque indegnamente calunniata, io persisterei sempre a proclamare innocente.

E tese le braccia alla donna, che vi si precipitò singhiozzando.

Scioltasi da quell'amplesso, la contessa si fece a narrare compendiosamente la propria storia, una storia ove entrava come ben si può credere, assai più l'immaginazione che la realtà, correggendo: alterando date e avvenimenti, entrando in tali e minuti particolari, che la donna finì per sentirsi completamente rassicurata e convinta; ed anzi, per ricambiare fiducia con fiducia, si decise di mettere a parte la nipote di quanto riguardava l'ere-

gli abbia un'opinione del tutto differente da quella che si è andata rafforzando dopo le elezioni parziali delle due passate domeniche.

Un quintuplice accordo

IL DISARMO EUROPEO

Nelle alte sfere politiche si parla di importanti trattative, che avrebbero luogo presentemente tra i gabinetti di Roma, Berlino, Londra, Vienna e Pietroburgo.

Queste trattative, di cui avrebbe presa l'iniziativa l'Imperatore di Germania, ed alle quali avrebbero già aderito il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, tenderebbero a stabilire un quintuplice accordo per iniziare un parziale disarmo.

Ove questo accordo tra le cinque potenze diventasse un fatto compiuto, il primo passo sarebbe quello di costringere la Francia ad uniformarsi essa pure all'idea del disarmo.

Ottenuta l'adesione della Francia, verrebbe stabilito per ciascuno degli Stati europei il quantitativo delle forze militari di tenersi sotto le armi in tempo di pace, con obbligo di non aumentarlo.

Inoltre le potenze cercherebbero di regolare tutte le questioni internazionali, che sono oggetto di controversia fra le diverse potenze.

Questo accordo tra le potenze verrebbe sanzionato mediante altrettanti trattati. Naturalmente la triplice alleanza non esisterebbe più.

PIANI DI GUERRA del generale Barattieri

Il generale Barattieri ha già da un pezzo comunicato al Governo il suo piano di difesa di Cassala e recentemente ha mandato a Roma un piano strategico più vasto, nel quale figura come obiettivo una marcia su Kartum.

I due piani del governatore dell'Eritrea vennero esaminati scrupolosamente dallo Stato Maggiore, il quale li ha pienamente approvati. L'obiettivo della marcia su Khartoum è

dità.

Finito il racconto, che la contessa ascoltò con intensa attenzione, questa rispose:

— Avrete istituito, spero, tutte le ricerche occorrenti, per suffragare con documenti inoppugnabili il nostro diritto?

— Certamente, ho incaricato delle pratiche un individuo di grande accortezza ed esperienza, che mi assicurò di poter raccogliere in breve tempo un numero di prove sufficienti per poter reclamare quanto ci è legalmente dovuto.

La contessa promise pure di interessarsene, e dopo poche altre parole le due donne si divisero, desiderando ognuna di meditare a proprio agio su quel colloquio secondo di così dolci emozioni e di così interessanti scoperte.

Il giorno successivo al trasporto d'Evelia, Gontrano spinto non so se dalla curiosità o dal rimorso, andò una seconda volta a picchiare all'uscio di Clara.

Una persona sconosciuta venne ad aprire. Il visconte sentì stringersi il cuore e a stento riuscì a domandare con voce trepidante:

— La signorina Evelia, di grazia?

L'altra, una donna di campagna sui sessanta piccola, tozza, tarchiata gli chiese a sua volta, con accento sgarbato:

— E con qual diritto, si può sapere? Cosa bramate da lei?

— Sono un amico di casa che s'interessa alla sua salute.

— Benissimo, entrate.

Nella stanza interna non v'era che Clara la quale stava attendendo a un lavoro: il

stato approvato anche dal governo, non potendosi ammettere che, sconfitti i Dervish sull'Atbara, le nostre truppe si astengano dal prendere a loro volta l'offensiva.

Ma un attacco contro Khartoum non implicherebbe in modo assoluto l'occupazione permanente della capitale dei Dervish e relativo territorio. Una simile occupazione dovrebbe essere regolata d'accordo coll'Inghilterra e coll'Egitto; e forse all'Italia converrebbe meglio lasciar ritornare gli egiziani a Khartoum, i quali così proteggerebbero in modo duraturo la frontiera occidentale della nostra colonia.

Il Colonnello di San Bruno

NOZZE

Linguaglossa - Crispi

Napoli 10.

Oggi alle 5 pom. ebbe luogo il matrimonio civile della signorina Giuseppina Crispi col principe Linguaglossa.

Furono testimoni della sposa il principe Di Torella e il deputato Volaro De Lieto; per lo sposo il principe Paternò e il duca di Moia. Oltre agli stretti parenti degli sposi erano presenti alla cerimonia i ministri Saracco, Blanc, Baccelli, il sotto-segretario agli interni Galli, il senatore Piedimonte; i deputati Damiani, Buffarèdi, Palamenghi, Piccolo-Cupani, il Prefetto ed altri amici.

La sposa, finita la cerimonia, ricavette numerosi e ricchissimi doni.

Il poeta Carducci ha mandato da Bologna una splendida composizione.

Nella giornata l'on. Francesco Crispi ha ricevuto numerosissimi telegrammi di felicitazione.

Ecco quello di S. M. Umberto:

A. S. E. il cav. Francesco Crispi, Napoli - Tenga a rinnovare in questo giorno i miei cordiali auguri per la felicità sua e degli sposi. Suo affezionatissimo cugino UMBERTO.

Anche la redazione dell'Esercito inviò a Crispi il seguente telegramma:

«In questo giorno, nel quale un fausto avvenimento domestico allietò il vostro cuore di padre, a voi, costante, intrepido propugnatore della grandezza della patria, inseparabile da una forte preparazione militare, giungano graditi gli auguri e le felicitazioni dei redattori dell'Esercito Italiano.»

Crispi rispose al Carducci per l'ode ricevuta col seguente telegramma:

«Il tuo verso ci conforta e ci eleva in un aere dove facciano le aspre faticose lotte della

visconte, oppresso da un orribile presentimento, chiese nuovamente di Evelia e seppa da Clara il suo trasporto nel casino della contessa.

A tale notizia Gontrano impallidì leggermente invaso da un vago terrore; quindi, facendosi forza:

— È possibile quanto mi dite?

— Certissimo, ribattè la contadina; ma voi siete sì pallido, signora: vi sentite male?

— Nulla, nulla, disse il visconte, rimettendosi alquanto: la gioia di questa guarigione inaspettata;..... ma il nome di quella signora...

L'altra proseguiva:

— Figuratevi, signore, che fra di noi non c'è stata una parola in tanti anni... Era sempre lì, la cara ragazza, seduta al suo ricamo, mentre io attendevo alle faccende di casa. «Oh non v'affannate tanto, mia buona Caterina, diceva; se v'veste ad ammalare, non saprei darmene pace.» E quando io sono partita, chi l'avrebbe mai detto... ah quell'uomo, quell'uomo, se potessi trovarlo, lo farei a pezzi, vedete, con queste mie mani. Povero angelo del buon Dio! così infamemente tradita e abbandonata! Oh gli uomini, gli uomini!...

E si asciugava col grembiale una lagrima.

Il visconte intanto chiedeva:

— Ma voi, perchè non siete presso di lei?

— Avrebbe tanto bisogno dei vostri conforti!...

— Oh! non le è noto ancora il mio arrivo: sono giunta testè, ignara di tutto e questa buona fanciulla mi ha raccontato in succinto la cosa. Del resto, fo conto oggi stesso di an-

politica, rompendo gli aculei della calunnia, e prova che non si è lavato indarno per la patria, se si è onorati dal poeta che illustra questa età così incerta e turbinosa. Abbiti in questo giorno a me caro, il bacio della gratitudine. CRISPI

A proposito di morale

Il bravo Arturo Colautti scrive nel *Don* del 7-8 corr. N. 7:

«L'Italia di nessuna cosa manca come di educazione civile. Politicamente parlando, è un paese semi-barbaro, un popolo refrattario. Si direbbe una Spagna incipiente, un'Argentina in formazione.»

«Quanto più diffusa vi è l'improbità, tanto più fiera vi è l'ipocrisia.»

«La morale apparente sta in ragione diretta della corruzione effettiva. Appunto perchè così corrotto, questo pubblico è così suscettibile. Nessuno più esigente dei disonesti in fatto di onestà. Quando il cinismo è nel cuore, lo scandalo è nell'aria.»

«Ecco perchè gli Aristidi da teatro diurno abusano della trachea: ed ecco perchè i Catoni di principesco piaciono alla malignità.»

«Ai quali falsi Catoni, dal canto suo, il *Don Chisciotte* d'oggi N. 9, rivolge la seguente ammonizione:

«In sostanza, per avere l'autorità di censore, è pur necessaria l'integrità di un Marco Porcio Catone.»

«Ora, miei cari strilloni, può essere che siate Marchi, e Porci, ma Catoni no davvero!»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Senato. Si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza. Challemel è rieletto presidente con 169 voti.

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* ha da Berlino: Dicesi nei circoli di Corte che il re di Serbia si recherà verso la fine di marzo a Francoforte a farvi una visita alla langravina Anna di Assia e sua figlia Sibilla che ha 18 anni.

VIENNA, 10. — Una forte nevicata continuò tutto ieri e stanotte nelle vie della capitale; specialmente i sobborghi sono bloccati dalla neve. Le comunicazioni sono quasi completamente interrotte fra le provincie meridionali; il servizio ferroviario di parecchie linee è interrotto.

SHANGHAI, 10. — Temosi disordini a Pechino. Liukunyi, nominato generalissimo delle truppe cinesi di terra e di mare, trovatisi tuttora a Pechino; egli cerca dei pretesti per non assumere il comando delle truppe.

HIROSIMA, 10. — Un dispaccio del generale Nodzu segnala un movimento di truppe cinesi nelle vicinanze di Hailchang. Un migliaio di giapponesi soffrono d'intorpidimento alle membra in causa del freddo.

I giornali annunziano che il re di Corea fu colpito da apoplessia; annunziano pure la voce,

darla a trovare; mi fu detto che abita in un palazzo ove si pesta sull'oro e che vien trattata come una principessa. Oh sia benedetta quella buona signora! Non sono mica tutti eguali i signori! Quanto meglio andrebbe il mondo se fossero tutti così!

Gontrano insisteva:

— Ma il nome di quella signora così caritatevole... forse io la conosco e non mancherò certo di raccomandarla...

— Il nome? vattelapesca: i signori hanno tutti dello strambo, anche nei cognomi. È una diavoleria che allega i denti, che s'appiccica alla lingua: che so io? la contessa Coniglio, Castropoli, o qualche cosa di simile. Tu lo devi sapere - disse, rivolgendosi alla ragazza.

— Ci ha lasciato, quel il biglietto di visita, credo, rispose quella; e, alzatasi, passò nell'altra camera, rientrando dopo un momento con un cartoncino che porse a Gontrano.

I suoi presentimenti non erano fallaci: la tigre aveva sotto gli artigli l'agnello, che in un impeto di furore poteva mettere in brani. Come salvarla? Come avvicinarsi alla fanciulla senza destare i sospetti, le vigilanti gelosie della rivale? Come avvertirla del pericolo che la minacciava?

Tutti questi quesiti si affacciarono tumultuosi al pensiero. Perciò, frugò, ponderò diversi partiti o insufficienti o troppo arrischiati, finché il migliore o almeno il più sicuro gli parve quello di servirsi della vecchia contadina per farle pervenire un avvertimento, un consiglio.

(Continua)

APPENDICE del COMUNE

Giornale di Padova

48

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale

VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

Il lettore avrà già compreso: era la contessa che cercava accertamente strappare alla Valmy il segreto del proprio passato: che il nome di lei ed una vaga rassomiglianza l'avevano messa in sospetto.

Quella, che non aveva ragione di diffidare, per corrispondere all'istinto interessamento della contessa, la tutta ingenuità la storia della sua vita, e i suoi viaggi in America, il rifugio, la dura esistenza condotta dopo la morte del marito, indi la fuga della figlia...

La contessa pendeva dalle sue labbra: ogni dubbio cominciava a svanire e il suo cuore fu fin allora non aveva palpitato che per la libertà e la vendetta s'apriva ad un sentimento irano e sconosciuto.

Quando la vecchia fu al termine del racconto, la contessa, non riuscendo evidentemente a superare l'emozione che in lei suscitavano tali ricordi, si nascose la faccia fra le

secondo la quale il re di Corea sarebbe stato assassinato.

BUENOS AYRES, 9. — Uno sciopero di stivatori e marinai, addetti alla navigazione di cabotaggio, paralizza il movimento del porto.

BUENOS AYRES, 10. — Amancio Alcork fu nominato ministro degli esteri e Costa dell'interno.

MELBOURNE, 9. — L'assemblea legislativa respinse la proposta del governo tendente a ridurre a 5000 franchi l'indennità ai membri dell'Assemblea. Il ministero decise di dimettersi.

WASHINGTON, 9. — Alla Camera dei rappresentanti si respinge, con 129 voti contro 122, la mozione tendente a sottoporre a voto la proposta del governo, relativa alla riforma della circolazione monetaria.

BUENOS AYRES, 10. — A Mendoza, in seguito alla pioggia vi è inondazione. Ventidue vittime. Due milioni di perdite.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dat 1. Gennaio a 31 Dicembre 1895
L. 16
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Il XVII anniversario DELLA MORTE di Vittorio Emanuele

Il venerando patriota Alberto Cavalletto, senatore del regno, ricorda nell'*Opinione* colle seguenti nobilissime parole **Vittorio Emanuele** e il tristissimo 17. anniversario della morte del Gran Re.

Il gennaio 1878 fu mesta mente doloroso per tutti gli italiani che sentivano affetto alla patria e nutrivano sentimento di devozione e di riconoscenza ai grandi e benemeriti che questa nostra patria redensero dalla dominazione straniera e la fecero per concordia e volontà di popolo, risorgere a dignità e unità di nazione, libera e indipendente.

Nel giorno 5 di quel mese nefasto moriva in Firenze il generale Alfonso La Marmora, di cui ben scrisse Bettino Ricasoli, che per segnalati servizi da esso resi all'Italia è dei pochissimi che meritino davvero che la memoria sua sia durevolmente tramandata ai posteri.

Mentre La Marmora passava da questa vita, il glorioso **Re Vittorio Emanuele II** era colpito da invincibile, fatale malattia che il giorno 9 successivo lo spegneva a 58 anni di età, nel pieno vigor di sua vita.

Fu generale lo sgomento, l'angoscia del dolore che colpiva l'Italia all'annuncio della morte del Gran Re. Nel volume X e ultimo delle Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli, di questo insigne italiano che con Cavour e Farini, volle l'unità italiana contro le condizioni dell'armistizio di Villafranca, e l'ottennero per virtù di Vittorio Emanuele e per concorde volontà del popolo italiano, trovasi scritto, nella sua lettera al patriota romano, di cara onorata memoria, Giuseppe Checchetelli, del 10 gennaio stesso:

« Il domestico mi annuncia l'arrivo di un « messo da parte della Prefettura, e mi presenta un plico. Al solo annuncio io ho impallidito, e l'animo si è posto in agitazione. « Che dirle, aperta la lettera, e letta la fatale, la infausta, la terribile notizia? Io sono « così costernato, che l'animo non regge a « fermarsi sopra alcun soggetto. Mi duole di « Vittorio Emanuele, mi duole del Re! il primo mi commuove l'anima, gli affetti, il secondo mi porta tutto il pensiero sull'Italia « nostra, i cui destini hanno ancora bisogno « di essere in mano sperimentata, autorevole! « Il cielo faccia che gli italiani sentano la grave « perdita e la necessità di assicurare i propri « destini col senno e la concordia da parte « loro. » E al fratello Vincenzo scriveva nello stesso giorno. « Mi giunge ora un espresso, « mandatomi dal Prefetto di Siena con la terribile notizia della morte del Re. Capirai in « che stato io mi trovi; e come abbia l'animo « preoccupato, addolorato, e come la mia immaginazione lavori in questa mia vita solitaria, « per tutte le possibili eventualità conseguenziali a questa inattesa sciagura; e direi ancora, quando il nostro paese ha più necessità di calma e di un Re sperimentato e glorioso per tante sue azioni nazionali. Vedo « che il Figlio primogenito è salito al Trono, « e i Ministri sono confermati, cose queste « naturali e vanno da se. L'arcano sta nel futuro! Potesse questo luttuoso avvenimento « disporre gli italiani a maggiore serietà e « concordia. »

In tanto e generale sgomento per la morte del Gran Re, il voto del barone Ricasoli, del forte e leale italiano che tante aveva cooperato alla unità d'Italia, non tardò ad avverarsi; il nuovo Re, Umberto I, fu degno del

Padre, e il popolo italiano, strettosi lealmente attorno al suo Trono, gli rese possibile di continuare l'opera paterna.

La storia della vita e del Regno del Re Vittorio Emanuele II, è la storia del nostro Risorgimento nazionale, della unificazione e indipendenza italiana; è storia si può dire, recente e presente che nessun italiano può o deve ignorare; è storia di grandi ammonimenti per il presente e per l'avvenire.

Finché il popolo italiano sta concorde e unito al suo Re, le sorti della nostra patria supereranno sempre ogni ostacolo, ogni difficoltà interna, ogni minaccia o pericolo dall'estero; nella consolidata nazionale stanno la sicurezza e la fortuna d'Italia.

Questo sentimento di solidarietà non può essere fuorviato o rotto da mene di faziosi, o peggio di sciagurati che fossero convenienti o stromenti di propagandisti stranieri, attentanti alla nostra unità e indipendenza.

Sulla fine del secolo scorso fu invasa l'Italia da sedicenti apportatori di libertà, eguaglianza e fratellanza: ingannatori e perfidi depredarono le nostre provincie, ci resero servi o vassalli di dominazione straniera.

La ripetizione di aberrazioni nostre e di perfidie straniere non è più possibile.

Nel 1848 e nel 1849, quando il magnanimo Re Carlo Alberto, predestinato dai suoi maggiori di Casa Savoia, e seguito dal forte, beligerò popolo del Piemonte, tentò primo e solo dei Principi italiani la emancipazione d'Italia da ogni dominio straniero, mancò l'accordo dei connazionali, e le sorti della Patria perigliarono sul campo insanguinato di Novara.

Fummo allora inesperti e disuniti e lo straniero poté insultare alla nostra sconfitta e ferocemente aggravare la nostra servitù. Era necessaria la esperienza di un decennio di inenarrabili sventure e martiri per ammaestrarci a concordia, a unità di aspirazioni e di azione, a rendere possibile la rivincita, guidati dal Re emancipatore, Vittorio Emanuele II.

Non rifaremo ora la Storia della vita e del regno del Gran Re. Erede del voto paterno, mantenne il patto di libertà col suo popolo, e meritosi sino dall'inizio del suo Regno, il titolo ottenuto dalla coscienza popolare, di *Re Galantuomo*. Alla sua morte il popolo italiano benedì la sua gloriosa memoria e lo acclamò: Padre della Patria.

Re Carlo Alberto, preparandosi alla guerra della indipendenza italiana, attendeva il suo *Astro*. L'Astro, la vera Stella d'Italia, fu Vittorio Emanuele II, che dall'insanguinata Novara condusse la Patria, unita, libera, indipendente, al suo centro naturale l'eterna Roma.

Vittorio Emanuele II, per virtù sua e per volontà del popolo italiano poté effettuare il voto di Mazzini della unità italiana, e non esitò mai ad imprendere ogni più pericolosa impresa nel compimento di questo voto, tradizionale nella gloriosa Casa di Principi guerrieri e dell'Italia onore e speranza. Cavour, Arzoglio, Ricasoli, Farini, La Marmora coadiutori e ministri di Vittorio Emanuele, ebbero sempre il Gran Re incoraggiatore e pronto ai loro consigli pel bene d'Italia. L'eroe Giuseppe Garibaldi, gli fu devoto e amico, e nelle sue leggendarie imprese fu invincibile colla bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*; bandiera della lealtà e solidarietà nazionale.

Per fortuna d'Italia Vittorio Emanuele lasciò a tutti gli italiani nobilissimi esempi di valore, di lealtà e di generoso patriottismo, e ci lasciò in suo figlio Umberto I il degno suo successore.

Re Umberto I, prede in guerra, leale, benefico, osservatore dello Statuto, garante delle libertà costituzionali, è custode vigile, e sicuro dell'onore e della dignità nazionale. Egli vive della vita del suo popolo partecipa a tutte le sue aspirazioni è pronto munifico confortatore e soccorritore di tutte le pubbliche sventure.

Sotto la sua guida, dal suo governo, è certa la Nazione di vedere attuata la giustizia sociale e resa indissolubile la solidarietà nazionale.

Con Vittorio Emanuele l'Italia concorde conquistò la unità e la indipendenza che erano suo legittimo, naturale diritto. Libera finalmente da secolari miserie di servitù straniera e da esiziali divisioni interne, la patria nostra deve ora respingere ogni malvagia passione di agitatori faziosi, abborrire le cospirazioni e le mene di propaganda straniera, e confidente aiutare il governo del Re pel bene comune.

La parola augusta del nostro Re, facendo appello alla nazionale concordia, disse ora che « l'accordo fra popolo e Re ha fatto sempre e farà la fortuna d'Italia ».

Questo accordo sia sacro per ogni buono e leale italiano.

Padova, 8 gennaio 1895.

senatore
ALBERTO CAVALLETTO.

Il Colonnello di San Bruno

FORBICI ALL'OPERA

Le economie imperitabili.

È noto che l'Imperatore d'Austria è uno dei Sovrani più ricchi, e ad un tempo più economici. Egli tiene una contabilità rigorosa di tutto ciò che riguarda le sue spese personali. Se queste, in un anno, superano un certo limite, egli fa economia l'anno seguente, come un borghesuccio qualsiasi.

Tutti i conti che si presentano a S. M. son raccolti in una cassa di legno di ciliegio, che trovasi nel gabinetto imperiale.

In quella stessa cassa l'Imperatore depone tutti i documenti ai quali non vuole dar corso. Ciò è raro; ma talvolta segue; e quando un ministro vede un progetto sparire nell'ampio cassone, può far di meno di insistere.

Tre anni fa, durante un viaggio, Francesco Giuseppe chiese a che ora il treno sarebbe arrivato in una certa stazione, dove aspettava una deputazione:

« Avvertitemi, disse, perché io possa mettere il mio *colman nuovo*. »

Un ambasciatore, in un suo rapporto, descriveva il ricevimento da lui fatto ad un collega straniero; ricevimento in cui i due diplomatici avevano fatto una gita a bordo d'una nave della marina austriaca.

L'Imperatore, leggendo il rapporto, scrisse in margine: « Chi pagherà il carbone? »

Per compenso, Sua Maestà Apostolica paga spesso i debiti degli ufficiali affezionati, e le sue generosità gli son costate parecchio.

×

Il sonno.

Molti credono l'inverno sia la migliore stagione per dormire, visto che la notte è lunga e che si può crogiolare nelle materasse fonde! Ebbene, è un errore grave. L'inverno non è una stagione buona per dormire molto, per dormire profondamente, per assaporare con delizia il sonno. In inverno, si va a letto per dormire, per aver caldo; e la delizia del ficcarsi nel letto riscaldato, è amaramente pagata dall'infamia di doversi levare alla mattina col freddo.

Gli amanti non dormono in nessuna stagione; e quando dormono, nell'inverno, più che in sonno, stanno in dormiveglia agitato, pensando alla donna che non li ama, a quella che disgraziatamente si ostina ad amarli.

Il sonno, d'inverno, è la continuazione singolare della vita in un sogno leggero, in una visione continua di beltà e di seduzione, è un sussulto innanzi alle forme bizzarre d'allucinazioni; e voi levate a malincuore, perché talvolta, il sogno era più bello della realtà e perché fa freddo, e niente, niente è più infame, che levarsi quando fa freddo.

×

Come sopra.

Qualche volta, in inverno, il sonno non è che una spossatezza immensa, per gli strani piaceri della giornata e della sera; e allora vi coglie un torpore tetto, un vincolo pauroso di tutte le membra che non sapete spezzare, e che vi affanna, donde vi levate più stanco, più affranto.

In inverno, non si ha tempo di dormire, perché la giornata è breve, e mentre siete andato a letto tardissimo, vi chiamano presto, avete degli affari, dei piaceri, dei dispiaceri, tutti ardenti. Nell'inverno, non si assiste alla vita; non si vive; si precipita nella vita. Dormire?

Ma chi pensa a dormire, in quel buon tempo che vi accende il sangue, mentre già fiammeggia la fantasia?

Il letto dal bianco lenzuolo rimboccato sulle coltre di stoffa, vi aspetta, come un amico che abbia aperto le buone braccia; ma voi non dormite d'inverno. Vi riposate, qualche volta.

Il sonno, il sonno inteso, saporoso, che vi scende sino alle midolla, che vi guarisce le ossa, la carne, i nervi, il sangue, il cuore, l'anima da tutte le loro stanchezze quel bel sonno, quel gran sonno, no, no, non appartiene all'inverno.

×

I versi.

Inediti, e di Ferdinando Martini. C'è tutta una storia. Questo scherzo poetico fu improvvisato dal Martini durante la sua gita in Africa, ma non fu mai stampato.

Il marchese di S. Giuliano, compagno del poeta nella gita africana, lo ritenne a memoria; e di bocca in bocca, la « Venere Africana » è giunta fino a me.

Io l'ho ammirata diletta Thaitu, lo l'ho ammirata ai primi albori, Vagar tra gli erti greppi di « Kolqual », Sederti all'ombra dei sicomori.

Thò vista, o Thaitu, dall'occhio fulgido, Ai tuoi malleoli cinger l'anel, Poi, baldi e antica stirpe di principi, Frugar lo sterco del mio cammel.

Son ricco e grande, più di trent'uomini Pronti mi seguono in nuda schiera Un bel « bornous » di seta cremisi Mi fu donato da Baldissera.

E per omaggio fin gli « Afar Negus » Che giorni son vennero qua, Un orologio mi regalarono Che non si guasta perché non va.

Oh! attorte chime burrate e lucide, Unghe rosate, stellati rai, Vò darvi baci quante son cimici Nella dimora d'un Kantibai.

E sulla nera mammella pendula Che dal più nero « marghef » appar, Finché un « degiacc » non sappia leggere L'innamorata testa posar.

×

Le sciocchezze.

Due ingenui si fermano in contemplazione davanti ad una latteria ove sta scritto: « Vendita di panna con fermativa. »

L'uno chiede all'altro:

— Che sarà la fermativa?!

— Ma, sarà una droga per rendere più saporita la panna!

— Vuoi che andiamo ad assaggiarne?.. Entrano: il lattai, alla domanda di « panna e fermativa » li squadra e poi serve loro panna o zucchero.

— E la fermativa? Dice un dei due:

Tableau e risa degli astanti.
Un assiduo della *Forbice*.

×

La Sctarada:

Occasion l'intero di sfoggio è al color nero, quadripartito ancor, dice ad ognuno che stette una vocal vestita a bruno.

Quella precedente:

S-cappone-o

LA FORBICE

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricevere LA STELLA o LA GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale **Centesimi 50** per gli abbonati di un anno, **Centesimi 30** per quelli semestrali e **Centesimi 15** per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

×
RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del *Giornale* promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 15 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Conferenze Fradeletto

Ricordiamo che domani, sabato, alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Gran Guardia, il prof. Antonio Fradeletto terrà la sua prima conferenza sul tema:

Una malattia artistica

Senza dire dello scopo benefico, che il Fradeletto si propone, noi ricordiamo ai lettori del *Comune* che il professore veneziano è uno dei più geniali conferenzieri d'Italia. La sua parola, col sussidio di una larga coltura letteraria e di una memoria assolutamente eccezionale, assume eleganza squisita di forma e di significato. Ascoltando Fradeletto il tempo non si misura.

Quando alcuni anni fa tenne, a Padova, la sua ultima conferenza - ci sembra - sulla *Divina Commedia*, egli parlò quasi due ore ad un pubblico che gemeva la sala da cima a fondo e fu una successione di applausi indimenticabili.

×

Dalla Casa Reale.

Al telegramma l'altra sera spedito dalla Associazione Popolare « Savoia », per commemorare il XVII anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, il ministro della Real Casa così rispose:

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE POPOLARE « SAVOIA » PADOVA

S. M. il Re incarica ringraziare codesta patriottica Associazione dei sentimenti di condoglianza espressi in questo giorno di lutto per l'Italia e la Reale famiglia.

Reggente Ministro Real Casa Generale PONZIO VAGLIA

×
R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Alla R. Accademia di Scienze nella Sessione che si terrà Domenica prossima 13 Gennaio 1895 alle ore 13 verrà svolto il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Adunanza pubblica

1. Il socio effettivo prof. Arrigo Tamassia leggerà: *Un appunto al nuovo Codice Penale circa il deturpamento.*

2. Il socio corrispondente prof. Antonio Medin: *Le rime di Giovanni Dondi.*

3. Il socio corrispondente dott. Edoardo Vecchiato: *Alcuni nuovi particolari sulla festa del Giovedì Grasso in Venezia sotto la Repubblica.*

×
Trasloco.

Anche il giudice dott. Sandrini del nostro Tribunale, per riduzione di numero, ci lascia egli è stato traslocato a Monteleone.

Noi, spiacenti che il Tribunale perda così coscienzioso e diligente collaboratore facciamo voti perché un prossimo avanzamento ritorni il dott. Sandrini vicino ai suoi paesi.

Terzo Elenco

di acquirenti Viglietti di esenzione dalle Visite a favore della Congregazione di Carità. Cav. Giacinto Campes N. 1 L. 2
Famiglia dei baroni Treves dei Bonfilii » 25 » 50
Conte cav. Oddo Arrigoni degli Oddi » 1 » 2
Conte cav. dott. Francesco Dolfin » 1 » 2
Conte ing. Emilio Brunelli Bonnetti » 1 » 2
Giulio Drigo » 1 » 2
Cav. Davide Ascoli » 1 » 2
Avv. cav. Paolo Pietropoli » 1 » 2
Riccardo Marchiori » 1 » 2
Vitale Bianchini » 2 » 4
N. 35 L. 70

Riporto da elenco precedente » 43 » 86

Totale complessivo N. 78 L. 156

×
Offerte pervenute alla Congregazione stessa.

Dott. Pietro Meggiolaro L. 10.00
March. Elisa Peverelli » 10.00
Andrea Melchior » 10.00
Famiglia Monis » 5.00
Conte Rizzolino Avogadro degli Azzoni » 50.00
Nobil donna Chiara Pigna Paganuzzi » 25.00

×
Bollettino della P. I.

È confermato l'incarico del prof. Bonatelli di filosofia, e del prof. Lolli di letteratura ebraica alla Università di Padova.

×
Una risposta dell'on. Crispi.
Al telegramma della Savoia l'altrieri speditogli, l'on. Crispi risponde:

Napoli 10-1-95.

CARLI
Vice-presidente Associazione pop. Savoia PADOVA

« Grazie per i sentimenti che in nome di codesta Associazione Ella mi manifesta. Continuerò a compiere serenamente il mio dovere verso la patria ed il Re, intorno a cui devono unirsi in un comune intento tutti i cittadini devoti alle istituzioni. »

« CRISPI. »

×
Suola Normale di Padova.

Dai ultimi bollettini della P. I. togliamo che nella Scuola Normale Maschile di Padova conservano il posto di studio gli alunni: Aroldi, Baltraneli, Boscaroli, Braccacoli, Bruniera, Crosato, Da Via, Ferrero, Marchi, Mattiello, Padovani, Piarro, Raveri, Spelta, Stringari, Strobbe, Tedesco, Vianello, Clapita, Dalla Benetta, De Lucchi, Federici, Fraccaro, Lazzarini, Mazzola, Marin, Vantini.

Si conferisce un posto di studio nella scuola medesima ai giovani: Ciceri, Del Mestre, Del Bon, De Mattia, Oliva, Osti, Rigoni, Bertazzoni, Biasi, Roato, Farina, Milanese, Miotto, Rosa, Veronese, Zamboni, Zoppi.

×
La Giunta Provinciale Amministrativa

nell'ultima adunanza ha prese le seguenti decisioni:

Respinse 5 ricorsi contro la applicazione della tassa esercizi in Comune di Padova, accogliendo in parte 4.

Autorizzò lo Spedale civile di Este a provvedere alla fornitura dei generi di vittuaria e del petrolio per il 1895 a trattativa privata.

Approvò gli atti del Comune di Padova riguardanti la transazione, nella causa Brocadello.

Approvò i bilanci 1895 delle congregazioni di Carità di Massanzago, Pozzonovo e Cervarese, del legato Selmi di Battaglia e delle opere pie di Este.

Prese atto del contratto stipulato dalla Congregazione di carità di Maserà per la costruzione di una cucina.

Autorizzò il Consorzio Alicorno a contrarre un mutuo.

Approvò il deliberato della Congregazione di Carità di Piove relativo all'affranco di mutuo Benvenuti.

Approvò la deliberazione della Casa di Rive di Monselice riguardante l'affranco di decima.

Prese atto di una offerta di L. 30 fatta alla Congregazione di Carità di Maserà.

Approvò i preventivi 1895 dei Comuni di Codevigo, Boara Pisani, S. Martin di Lupari, Megliadino S. Vitale e Saletto.

×
Esposizione.

Per due giorni soltanto resterà ancora visibile al pubblico in Via San Matteo, Palazzo Orlandi il colossale elefante egregiamente imballato dal sig. Giovanelli. Colla modica spesa di 15 centesimi si può visitarli beneficiando in pari tempo l'istituzione dei dormitori pubblici. Chi desidera vederlo si affretti prima che esso abbandoni la nostra città.

×
Società d'Igiene.

La nostra Società d'Igiene aprirà un corso per una Casa colonica che risponda tutte le regole dell'igiene e della comodità.

Partenza per l'Africa.
I giornali recano che fra gli Ufficiali che prenderanno parte alla spedizione d'Africa, si trova iscritto il sig. Randi Umberto capitano dei granatieri, aiutante di Campo della Brigata Casale. All'egregio Ufficiale i nostri sinceri saluti ed auguri.

Ancora dello spettacolo degli studenti.
A rettifica parziale d'un nostro cenno d'ieri, annunciamo - e con ciò si conferma la notizia - che lo spettacolo progettato dagli studenti sarà dato non a favore dei danneggiati del terremoto, ma della locale Congregazione di Carità.

Emigrazione sospesa.
Con una recente circolare il nostro Prefetto comunica che è sospesa, fino a nuovo ordine, la emigrazione gratuita per il Brasile; per cui tutte le partenze sono interdetto. L'avviso serva di norma a coloro che erano intenzionati di recarsi in America, nonché per gli emigranti.

Circolo Filodrammatico Padovano.
Domenica, 13, alle 20 1/2, quest'ottima Società darà uno spettacolo di prosa e musica, a beneficio dei danneggiati dal terremoto, per inaugurare la nuova Sede Sociale, sita in Via Colombini.

Diamo intanto il programma della serata, che promette di riuscire divertentissima:
Discorso inaugurale del Presidente, declamato dal socio sig. V. Boso.

MUSICA
S. Giannini - *Gran Fantasia* per pianoforte signora De Bezzi-Ferrazzi.

G. Meyerbeer - *Romanza nel Roberto il Diavolo*: «Vanne, disse al figlio», signorina Milani.

Tosti - *Segreto*, romanza, signorina Milani.

Denza - *Se*, melodia per pianoforte, signora De Bezzi-Ferrazzi.

PROSA
Il Cantico dei Cantici, commedia in un atto di F. Cavallotti.

Così va il mondo, bimba mia!, commedia in due atti di G. Gallina.

Queste due commedie saranno interpretate da ottimi dilettanti.

Le sode sono vendibili di giorno presso l'edicola al Ponte Molino e di sera presso la Sede Sociale nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica 11, 12 e 13 corr.

Memento ai Sindaci della Provincia.
Da varie parti della nostra Provincia vengono segnalati arrivi di emigranti reduci dall'America, ma in tale stato miserevole da far pietà.

Il sudiciume, che è il mezzo più potente di propagazione delle malattie, è all'ordine del giorno fra quei poveretti e noi crediamo perciò nostro dovere mettere sull'avviso i rispettivi Sindaci perchè tutelino, a seconda delle circostanze, la pubblica igiene nei propri Comuni.

Fra i ritornanti nel «Matteo Bruzzo» vi furono anche a bordo dei casi di febbre gialla; anzi un padovano, nel tragitto, morì.

Novità nei pacchi postali.
È stata richiesta la privativa per l'Italia e l'estero, di un congegno per pacchi postali, col quale si rende agevole la trasmissione di essi ed in pari tempo se ne assicura il contenuto.

La invenzione consiste in una specie di scatola di cartone, spalmata di una composizione chimica, che rende il cartone resistente ed impermeabile. La scatola con un congegno, è chiusa ermeticamente e quindi non occorre più l'apposizione di cera lucca, nè può aprirsi.

Il costo di ogni scatola è di 20, 30 o 50 centesimi, secondo la grandezza.

Innovazione ferroviaria.
La Direzione della Mediterranean ha acquistato dalla ditta Servetaz di Savona un nuovo risuonatore meccanico per strade ferrate a semplice binario, e sarà sperimentato fra breve.

Una raccomandazione ai primi segretari delle Intendenze di finanza.
La Ragioneria generale dello Stato raccomandando ai primi segretari delle Intendenze di finanza una maggiore sorveglianza sui mobili infruttiferi di proprietà governative per rendere sempre meno necessaria la diretta ingegneria del governo in questo ramo di servizio.

Cronaca spicciola.
La guardia Zanovello sorprende certo Rinaldi Ruggero di Francesco d'anni 14 e lo conduceva in municipio perchè dirigeva parole sconvenientissime alla proprietaria dell'edicola sita in piazza Unità d'Italia.

Ancora di una disgrazia.
Si vociferava che il signor Zago Enrico, feritosi l'altro giorno al viso col proprio fucile a Cittadella, sia ieri sera spirato.

Brutta sorpresa.
Delle ossa da morto - uno scheletro intero anzi - fu trovato in un cortile di Casa Barzilai in Via del Sale.

Si giudica che vi fosse da quasi un trentennio sepolto.

L'autorità dà un'occhiata negli archivi - il dott. Randi, ufficiale sanitario, provvederà al trasporto delle ossa in Cimitero.

In Questura.
E tutti convengono qui - si potrebbe dire - poichè non va persona quando si trovi fuori di via, che non si rechi alla Questura.

E ieri infatti presentavasi a questo Ufficio un giovinotto, chiedendo la tutela della P. S. per una sua pendenza con una bella bruna... La questione - si sa - era insorta per una relazione amorosa.

Chiamata la brunetta in Ufficio, questa pretendeva la mano di sposo del nostro giovane... e sapete per qual motivo? Perchè in un momento buono il ragazzo le aveva detto di sposarla.

Che qualità di pretesa!
Udita la questione, la giovinetta venne rimandata, e consigliata a mutar proposito.

Che brutti cuori in quei funzionari!

Smarrimenti.
Venne smarrito un ombrello nella sala rossa al Pedrochi.

Chi lo consegnerà al nostro Ufficio, avrà competente mancia.

Una distinta persona della nostra città smarriva ieri una catenella d'oro con rubini, percorrendo direttamente il tratto di via da San Daniele a San Fermo.

Mancia competente a chi la porterà in Municipio od alla Direzione del nostro giornale.

Sgombro della neve.
Abbiamo veduto con piacere che fino da ieri nel pomeriggio procede con grande alacrità lo sgombro della neve anche in piazza Vittorio Emanuele.

Così saranno appagati i voti dei commercianti e del pubblico in generale.

Pugni d'ieri.
Per questioni di gelosia, ieri certa Zerman Francesco percuoteva con pugni e schiaffi certa Doni Amalia.

Il Zerman venne allontanato dalle guardie municipali.

Arresti.
Furono eseguiti due arresti per espiazione di pena.

Fu pure arrestato un tale quale supposto autore di un furto di due coperte di lana ed altri oggetti di ligceria.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 6 Gennaio 1894
Prime pubblicazioni

Salmaso Stefano di Giuseppe detto Dorè villico con Mazzucato Giulia fu Gaetano villica.

Crivellari Giovanni fu Francesco contadino con Tosato Rosa di Luigi contadina.

Zampiron Luigi di Antonio muratore con Rampazzo Amalia di Luca casalinga.

Bressan Giacomo di Antonio prestinaio con Pegoraro Domenica fu Domenico domestica.

Cellini Vittorio fu Vincenzo con Bottaggi Maria di Pietro sarta.

Asquini conte Giuseppe fu Alfonso possidente con Marignani Emma fu Giuseppe possidente.

Tutti di Padova.

De Alessandris Antonio di Luigi prestinaio di Padova con Franco Maria fu Agostino casalinga di Bosco Rubano.

Fiorasi Leopoldo di Francesco tenente di artiglieria di Padova con Clementi Caterina fu Francesco civile di Malo.

Mussolino Giuseppe fu Giuseppe sotto capo carcerario in Lodi con Boninsegna Annunziata fu Giovanni casalinga in Lodi.

STATO CIVILE DI PADOVA
Bollettino del 8
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Cecchini Riccardo fu Raffaele impiegato daziario con Schiavotto Maria di Giuseppe casalinga.
MORTI. - Bianchi Amalia di Luigi anni 19 casalinga nubile.
Chimenti Pellegrino di Narciso anni 2.
Ferrazzana Antonia di Bernardo anni 51 monaca terziaria nubile.
Zorzi Antonietta di Natale anni 1 di Padova.

Si pregano i signori Medici che non ebbero ancora occasione d'esperimantare la potenza antiblenorragica delle Capsule Santal Salolè Emery di farne qualche prova sui loro ammalati. L'esito è positivo, ed essi non abbandoneranno più un rimedio infallibile, che supera in efficacia tutti gli altri antiblenorragici, senza portare nessuno dei disturbi a questi inerenti.
Deposito generale: S. Negri e C. Venezia.

CORRIERE DELL'ARTE
TEATRO GARIBALDI

Annunziamo per questa sera la serata d'onore di quella brava e distinta artista che risponde al nome di *Elettra Bruntini-Privato*, onore e vanto del teatro dialettale veneziano. Senza essere profeti, nè figli di.... medesimi prevediamo un concorso straordinario, e per le simpatie vivissime che gode meritamente presso il nostro pubblico, e pel scelto programma che in tale occasione sarà rappresentato.

Si darà:
LA BELLA VITA
di Libero Piloto, e la replica del *Sogno di signor Gaetano*.
Dunque un' successione in vista.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta:
La bella vita
Ore 20 1/2 (otto e 1/2).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 Gennaio 1895.

Roma 10		Parigi 10	
Rendita contanti	101,05	Rendita fr. 3 0/0	101,05
Rendita per fine	102,20	Idem 3 0/0 perp.	102,20
Banca Generale	108,22	Idem 4 1/2 0/0	108,22
Credito mobiliare	85,88	Idem Ital 5 0/0	85,88
Azioni Acqua Pia	25,16	Cambio s. Londra	25,16
Azioni Immobiliare	104,25	Consolidati inglesi	104,25
Parigi a 3 mesi	344,50	Obbligazioni lomb.	344,50
Parigi a 3 mesi	5,78	Cambio Italia	5,78
Milano 10	93,87	Rendita turca	93,87
Rendita it. contanti	741,--	Banca di Parigi	741,--
Idem	497,25	Tunisino nuovo	497,25
Azioni Mediterraneo	518,75	Egiziano 6 0/0	518,75
Lanificio Rossi	101,43	Rendita ungherese	101,43
Cotonificio Cantani	73,56	Rendita spagnola	73,56
Navigazione generale	184,--	Banca Scozia Parigi	184,--
Raffineria Zuccheri	686,31	Banca Ottomana	686,31
Sorvenzioni	907,--	Credito Fondiario	907,--
Società Veneta	3082,--	Azioni Suez	3082,--
Obbligazione merid.	10,--	Azioni Panama	10,--
nuova 3 0/0	127,37	Lotti turchi	127,37
Francia a vista	87,70	Ferrovie meridionali	87,70
Londra a 3 mesi	87,70	Prestito russo	87,70
Berlino a vista	24,78	Prestito portoghese	24,78
Venezia 10	100,75	Vienna 10	100,75
Rendita italiana	100,50	Rend. in carta	100,50
Azioni Banca Veneta	125,45	in argento	125,45
Soc. Ven. L.	100,55	in oro	100,55
Cot. Venez.	24,50	senza imp.	24,50
Obblig. prot. venez.	413,30	Azioni della Banca	413,30
Firenze 10	124,--	Stab. di cred.	124,--
Rendita italiana	5,81	Londra	5,81
Cambio Londra	9,85,50	Zecchini imp.	9,85,50
Francia	124,--	Napoleoni d'oro	124,--
Azioni F. M.	251,50	Berlino 10	251,50
Mobil.	43,60	Mobiliare	43,60
Torino 10	86,50	Austriaco	86,50
Rendita contanti	194,516	Lombardo	194,516
Idem	84,718	Rendita italiana	84,718
Azioni Ferr. Medit.	106,60	Inglese	106,60
Mor.	191,20	Italiano	191,20
Credito Mobiliare	106,60	Cambio Francia	106,60
Nazionale	191,20	Cambio Germania	191,20
Banca di Torino	191,20		

IL COLONNELLO di San Bruno

Nostre informazioni

Vi confermo la notizia che il Ministero ha mandato ordini al comando militare di Napoli perchè tenga pronto un nuovo contingente di truppe che partirebbe per l'Africa il 13 gennaio.

A titolo di cronaca vi riferisco che nelle alte sfere politiche si parla di diversi convegni tra Sovrani che avrebbero luogo nel venturo estate.

Oltre al convegno degli Imperatori di Germania ed Austria collo Czar, vi sarebbe un convegno tra Re Umberto e Guglielmo II ed un convegno tra i medesimi e la Regina d'Inghilterra.

Si parla finalmente di un convegno tra i ministri degli esteri di Germania, Italia, Austria e Russia.

È vivamente censurata, non solo nei circoli militari ma nelle riunioni pubbliche e private, la condotta della stampa «quondam» progressista, la quale sembra che abbia lo scopo antipatriottico di descrivere a tetri colori la situazione degli italiani in Africa.

Pare incredibile! - Gli organi di quella stampa sembrano diventati i monitori ufficiali dei nemici del nostro paese.

Altra volta, quando regnava il senso comune, e quando la patria si amava non per burla ma davvero il contegno dei giornali era tutto a rovescio.

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da si aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un acconcio esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediscono verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 vendo la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Ultimi Dispacci

Il vice ammiraglio Racchia
ROMA, 11, ore 8.40
Il vice-ammiraglio Racchia lascerà il comando della squadra attiva solo nel venturo mese di marzo.

Lavori per la difesa alpina
ROMA, 11, ore 10
Nella ventura primavera si inizieranno alcuni nuovi lavori per la difesa alpina, nei quali si trovano già stanziati in bilancio i relativi fondi.

Notizie varie
ROMA, 11, ore 11
Fu istituito presso il Ministero di agricoltura un ispettorato d'affari di credito e previdenza composto di tre ispettori superiori e di tre ispettori ordinari.
Il conte Pasolini fu nominato vice-presidente della Giunta Superiore d'archeologia in surrogazione del defunto De-Rossi.
Il prefetto Guiccioli partì ieri per Napoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA
12 Gennaio 1895
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 31
Tempo med. dell'Europa ore 12 m. 20 s. 2
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

10 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	744.1	743.5	744.5
Termometro centigr.	-2.6	+4.5	+2.7
Umidità relativa	88	72	79
Direzione del vento	NNE	ENE	N
Velocità chil. orar. del vento	21	19	8
stato del cielo	nuv.	misto	nuvolo

Dalle 9 del 11 alle 9 del 12
Temperatura massima = + 3.8
» minima = + 1.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Splendidi regali
si offrono ai compratori di biglietti DELLA
LOTTERIA DI ANAGNI

Ogni biglietto costa 1 Lira
L. 250.000 di Premi

Acquistate i gruppi
5, 10 o 100 biglietti

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli Uffici Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo 982, Padova e presso le principali rivendite di tabacco; presso Haasenstein e Vogler a Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino o presso l'Amministrazione della Lotteria, Via Milano 37, Roma.

Per invii per posta aggiungere Cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. - N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa.

Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2. classe e le Collettorie postali di 1. ed ai principali Banchieri e Cambio-valute.
I biglietti dell'estrazione saranno spediti gratis a richiesta.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Malattie della pelle e Veneree
il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMSON e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»
Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomson (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnava di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo nome, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa su.»
Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale che è per il cieco il senso dell'udito.
Vanderbit: «Come può il mondo sapere che avete qualche cosa di buono se non o l'inchostro?»

La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio in Via Spirito Santo 982, assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide P'ozzo.

Guidovie Centrali Venete ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.-(*) 7.8 - 10.34 - 15. - 18.28(-)
(*) Da Dolo. - (-) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA
9. - 11.8 - 14.34 - 19. -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI
10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7.10 - 11.10 - 15.40

ARRIVI A PADOVA
8.50 - 12.50 - 17.20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -

ARRIVI A PIOVE
8.40 - 12.30 - 16.40 - 19. -

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6.30 - 8.50 - 13. - 16.50

ARRIVI A PADOVA
7.30 - 9.50 - 14. - 17.50

1. Novembre 1894

20 Novembre 1894

Exclusively for Export.

Nuove Imitazioni

sorgono ogni giorno, ma medici e pubblico, con fondato criterio, preferiscono a tutte le preparazioni d'olio di fegato di merluzzo la genuina

Emulsione Scott

la sola che risponde alle esigenze di una cura ricostituente e che offre garanzie scientifiche confermate da lunghi anni di costante successo. Si respingano le imitazioni: sono miscele incolorite, inefficaci o dannose fatte per sfruttare il credito della Emulsione Scott.

Acquisti solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostitu

il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie; s. beve in

qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo.

nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Umbra**

la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, in

stabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO l. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di l. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco l. qualità di qualunque lega.

166

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 - 4.45	omnibus	4.15 - 5.25	da Dolo	6. — - 7.40	da Venezia	6.20 - 9. —
»	4.38 - 5.25	»	6.15 - 7.30	da Padova	7. 8 - 9.48	»	8.28 - 11. 8
misto	6. — - 7.25	diretto	8.45 - 9.29	»	10.34 - 13.14	»	11.54 - 14.34
omnibus	8. 9 - 9.25	acceler.	9.50 - 10.51	»	15. — - 17.40	»	16.20 - 19. —
»	9.36 - 10.50	misto	12.35 - 13.45	» f. a Dolo 18.28 - 19.24			
diretto	13.21 - 14. —	diretto	14. 5 - 14.49				
acceler.	13.38 - 14.40	»	14.35 - 15.14				
misto	15.45 - 17.20	misto	16.25 - 17.45				
diretto	17.59 - 18.45	»	18. 5 - 19.23				
omnibus	19.52 - 21. 4	diretto	22.45 - 23.31				
acceler.	21.38 - 22.30	acceler.	23.25 - 0.18				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	7.30 - 11. 5 - 13.30
omn.	14. — - 17. 5 - 23.05	omn.	10. — - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22. — - (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - (1)
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn.	(1) - 4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 6.34
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	mitto	(1) - 5.25 - 7.29
misto	8. 5 - 10. — - (2)	omn.	5. — - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	mitto	(1) - 16.50 - 19.33
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — - 26. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — - 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — - 8.46
misto	8. 9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto	(2) - 18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Leggano		Leggano-Monselice	
omnibus	7.30 - 8.46	omnibus	7.25 - 8.35
misto	16. — - 17.35	misto	10. 4 - 11.30
omnibus	19.10 - 20.20	omnibus	19.45 - 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	4. 5 - 6.50	omnibus	7. — - 9. 5
*misto	6.35 - 10.10	misto	13. 8 - 15.40
»	3.30 - 15.59	»	*16.27 - 20.25
omnibus	18.25 - 20.28	omnibus	20.28 - 22.42

(*) Al Venerdì servizio senza passeggeri.

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti
vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e re centi.
121 delle più belle canzoni popola di tutte le nazioni.
50 rinomate composizioni di Mozart Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime ouvertures
16 canzoni senza parole di Me nels sohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.
Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano
G. GARIBOLDI — Aritmetica pratica Elementi di geometria
F. BONARELLI — Psicologia

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:
Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 »
Prospetti e preventivi gratis 170

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache-tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno - Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**, Egiziaca a. Corcaia, 67, terzo piano, Napoli. 854

Tossi - Catarri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.